



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)



I.S.I.S

Luigi de' Medici
Ottaviano - Na

Piano Offerta Formativa

Sede Centrale - via Zabatta - Ottaviano
Succursale - Parco verde - Striano
Sede Succursale - via Funari
IPIA Augusto - via Peano

**per la formazione dell'uomo,
del cittadino, del lavoratore**

Anno Scolastico 2014 - 2015

INDICE

A- PREMESSA

- A1 Introduzione al POF pag 4

B- DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO.

- B1 Il De Medici pag 6
- B2 Organigramma pag 7
- B3 Risorse strutturali pag 7

C- MISSION .

- C1 Finalità educative e formative pag 9
- C2 Scelte didattico-organizzative pag 10
- C3 Organizzazione programmazione e progettazione didattica pag 11
- C4 Strategie didattiche pag 11
- C5 Criteri di valutazione pag 11
- C6 Patto educativo di corresponsabilità e Patto formativo pag 12

D - PIANO GENERALE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE CORSI DI STUDIO

- D1- Il Nuovo Ordinamento pag 14
 - a) Nuovo ordinamento IPSAR pag 14
 - a 1) Articolazioni pag 17
 - a 2) quadro orario pag 18
 - b) nuovo ordinamento IPIA pag 21
 - quadro orario pag 21
- D2- Aspetti trasversali pag 24
 - Cittadinanza e Costituzione pag 23
 - La conoscenza dell'ambiente e del territorio pag 25
 - La formazione per la sicurezza pag 26
- D3- Il Vecchio Ordinamento pag 27

E- INIZIATIVE PER IL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO

- E1-Piano integrato dei progetti: pag 29
- E2- Piano delle azioni pag 29
 - Continuità-orientamento-accoglienza pag 29
 - Attività di sostegno e recupero pag 30

F-RAPPORTI CON IL TERRITORIO ED IL MONDO DEL LAVORO

- F1- L'alternanza Scuola-Lavoro pag31
- F2- Impresa formativa simulata pag31
- F3- Tirocinio, Stage pag32

G- MODALITA' E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA E DEI RISULTATI OTTENUTI

- G1- Valutazione interna ed esterna pag 33
- G2- Bilancio sociale pag33
- G3- Progetto Invalsi pag 33
- G4- verifica e valutazione POF pag 33

H- ALLEGATI AL POF

pag 34

A- Premessa

Il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare ed extra curricolare educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale, ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

(capitolo II –Autonomia del D.P.R. 8-3-1999 n. 275)

A1- Introduzione al POF

Il Piano dell' Offerta Formativa, fondato su scelte organizzative, didattiche e formative concertate e condivise nell'ambito del Collegio dei docenti, nel rispetto dei bisogni formativi accertati dell'utenza e del territorio, mira a contribuire al conseguimento delle finalità istituzionali, che sono quelle dell'istruzione ed educazione dei giovani per lo sviluppo dell'autonomia personale e l'esercizio di una cittadinanza attiva.

Il Consiglio Europeo, nella primavera del 2000 a Lisbona, dopo un ampio dibattito sugli obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e formazione lanciò una sfida agli Stati membri, coraggiosa ed ambiziosa, e cioè **“trasformare l'U.E. nell'economia basata sulla conoscenza, competitiva dinamica, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile e una maggiore coesione sociale”**.

A Stoccolma, un anno dopo, vennero definiti tre macro-obiettivi strategici per conseguire quanto stabilito a Lisbona:

1. aumentare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione;
2. facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e di formazione;
3. aprire i sistemi di istruzione e formazione al mondo esterno.

Il Consiglio dell'istruzione dell'Europa ha indicato i parametri di riferimento della comune politica scolastica e formativa da realizzare entro il 2010. Tali parametri prevedono, tra l'altro, che venga ridotta la soglia degli abbandoni precoci e che venga innalzata la percentuale della popolazione ventiduenne in possesso di un diploma di istruzione di II grado.

Ogni macro obiettivo fu esplicitato con suggerimenti concreti quali: sviluppare le competenze per la società della conoscenza, tra cui quella di una seconda lingua comunitaria e quella dei nuovi linguaggi multimediali con il supporto delle nuove tecnologie, produrre maggiori ricadute nell'ambito delle attuali politiche comunitarie per evitare l'esclusione dei giovani e degli adulti dalla scuola e dal mondo del lavoro, tener conto che si apprende anche nei contesti lavorativi .

A Lisbona, dunque, viene riconosciuta la centralità dell'istruzione e della formazione come leva necessaria per lo sviluppo e per rendere equo e solidale il modello sociale europeo.

Le funzioni del POF sono:

- presentare all'esterno, alle famiglie, alle istituzioni presenti sul territorio, agli altri soggetti e agenzie culturali, le intenzionalità della scuola;
- costituire un riferimento comune e chiaro per tutti i soggetti coinvolti in base al quale verificare, valutare e modificare l'offerta formativa dell'istituto in caso di esigenze di riprogettazione.

Il Piano dell'Offerta Formativa del de' Medici è fondato sulle seguenti coordinate di riferimento:

- ❑ le politiche europee dell'istruzione
- ❑ i vincoli nazionali curricolari connessi con i curricoli locali
- ❑ le visioni globali della società, dell'uomo, della scuola, dell'allievo
- ❑ il dibattito pedagogico
- ❑ il passaggio dalla logica della scuola apparato alla logica della scuola servizio

- lo sviluppo della persona, del cittadino e del lavoratore nell'unicità della sua intelligenza, libertà e responsabilità personale.

Il POF è pluriennale, almeno nell'impianto fondamentale dei principi e delle scelte educative di fondo, mentre sono sottoposte a modifiche ed integrazioni quelle parti relative all'aggiornamento dei dati, ai processi attivati per il conseguimento delle finalità istituzionali, alle modalità organizzative, quando dovessero risultare non completamente funzionali al punto da sostituirle con altre.

Il Piano annuale delle attività, il Piano degli impegni, il Piano annuale della formazione, che costituiscono un allegato al POF, vengono strutturati annualmente per renderli sempre più efficienti nell'organizzazione ed efficaci nei risultati in relazione diretta con gli assunti del POF.

B- Descrizione dell'Istituto.

B1- Il de' Medici

L'Istituto Professionale Alberghiero "L. de' Medici" nasce a Ottaviano nel 1970, come sede coordinata dell'IPSAR "Cavalcanti" di Napoli.

Primo istituto superiore nel settore turistico-alberghiero del territorio vesuviano, diventa presto un valido punto di riferimento per tutti gli operatori del settore e allarga progressivamente l'ambito della propria utenza ad un vasto territorio che comprende Ottaviano e 14 comuni vesuviani. Raggiunge l'autonomia nel 1979 e presto si trova di fronte l'esigenza di ospitare un sempre più crescente numero di alunni. Nel tempo istituisce e gestisce sedi coordinate, che diventano in breve autonome: Avellino, Cicciano, Pollena Trocchia. Attualmente la scuola funziona su **quattro** sedi: un plesso centrale in via Zabatta, quello della succursale in via Funari, una sede staccata a Striano e **una sede dell'IPIA "Augusto" in via Peano 5** che dal 2008 con decreto U.S.R. Campania è stato aggregato al "de' Medici" dando vita all'ISIS.

L'edificio scolastico di via Zabatta è l'unione di due strutture costruite in epoche diverse; la più antica fu offerta nel 1926 dalla Congregazione di Carità di Ottaviano e modificata per essere adattata a Regia Scuola Industriale nel 1928. La più recente fu costruita invece nel 1957 per la notevole espansione che si ebbe in questo periodo. **Nel 2006 è stata aggiunta un'ulteriore ala nello spazio retrostante che accoglie 18 aule e laboratori per le esercitazioni pratiche nel pianoterra.**

L'Ente proprietario della struttura è il Comune di Ottaviano, mentre la Provincia di Napoli è preposta alla manutenzione straordinaria degli edifici, al riscaldamento, al pagamento dei consumi di energia elettrica e telefonici, oltre che alla fornitura di arredi.

Per quanto riguarda il contesto socio-culturale e bacino d'utenza, l'istituto opera in una realtà territoriale caratterizzata da grandi difficoltà di diversa natura:

- carenza di sviluppo economico
- precarietà occupazionale
- carenza culturale diffusa
- tendenza all'intensificazione di fenomeni di illegalità
- scarsa presenza di strutture e servizi ai cittadini
- qualità della vita nel complesso insoddisfacente, sia per i danni arrecati nel passato all'ambiente e sia per l'alta densità demografica.

Il territorio è connotato dalla presenza di modesti insediamenti industriali e di piccole botteghe artigianali; anche se esistono scarsi insediamenti alberghieri, la ristorazione è ben sviluppata, con l'impiego di manodopera specializzata, per cui l'utenza trova negli indirizzi e nel Piano dell'offerta formativa del nostro Istituto occasioni e impulso per una formazione spendibile nel campo lavorativo. Tuttavia l'imprenditorialità giovanile per la risoluzione del problema della disoccupazione (il tasso di disoccupazione in tutti i comuni del comprensorio, secondo i dati ISTAT, sfiora il 70%) è poco incoraggiata, per cui si auspica che lo sbocco occupazionale possa passare attraverso l'acquisizione di una specifica professionalità da spendere nella dimensione della media impresa in attività legate alle richieste e alle prospettive di sviluppo del territorio.

Il territorio è servito da autobus privati e dalla Circumvesuviana che tocca quasi tutti i Comuni costituenti il bacino d'utenza della scuola.

I servizi sanitari sono assicurati da insediamenti pubblici e strutture private convenzionate con la ASL NA 4 e soddisfano le esigenze della zona.

B2- Organigramma

L'Organigramma funzionale è un allegato del POF

B3- Risorse strutturali

L'Istituto svolge la sua attività su quattro sedi che ospitano le classi dell'Ipsar sede centrale di Via Zabatta, succursale in Via Funari e sede coordinata a Striano e inoltre la sede dell'IPIA in via Peano.

Sede centrale destinata agli alunni del triennio

n° 33 aule
Reception
Bar didattico
Laboratori di cucina, panetteria, pasticceria, pizzeria
Laboratorio di sala e di degustazione
Sala ristorante
Sala ricevimento
Laboratorio di informatica
Sala convegni
Suite
Palestra scoperta
Magazzino
Lavanderia e guardaroba

Sede succursale destinata agli alunni del biennio

20 aule
Reception
Bar didattico
Laboratori di cucina
Laboratori di sala

Sede staccata Striano

20 aule
Reception
Bar didattico
Laboratori di cucina
Laboratori di sala

La sede dell'IPIA dispone delle seguenti strutture:

- n° 16 aule
- Laboratorio di tecnologia installazione e manutenzione
- Laboratorio elettrico elettronico di automazione e applicazioni
- Laboratorio tecnologico ed esercitazioni
- Laboratorio di diagnostica e manutenzione
- Laboratorio di tecnologia meccanica
- Laboratorio di tecnologia informazione e comunicazione
- Laboratorio di tecnologia e grafica
- Laboratorio di progettazione moda e costume
- Laboratorio di tecnologici di esercitazioni abbigliamento e moda
- Laboratorio di fisica e chimica
- Aula video
- Palestra

La scuola in conformità al D.L. 626/94, per un corretto sistema di prevenzione e sicurezza, nel rispetto dei valori della salute e della salvaguardia dell'ambiente, ha approntato un piano di valutazione dei Piano Offerta Formativa 2014 – 2015

rischi e di emergenza che individua le procedure da attuare per l'evacuazione dell'edificio. Per ottimizzare e rendere automatiche le azioni in caso di necessità ha predisposto due esercitazioni all'anno con alunni e docenti.

Articolazione dell'anno scolastico e del tempo scuola

Il Collegio dei docenti ha scelto la suddivisione dell'anno scolastico in un trimestre e un pentamestre, per una valutazioni più approfondita e circostanziata degli alunni.

Orario scolastico

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato la settimana corta seguendo un orario così articolato: entrata ore 8.15, uscita ore 15.00. Le prime 4 ore sono di 60 minuti, dalla quinta ora alla settima si riduce di 5 minuti.

Per gli alunni che ne necessitano è sempre possibile concedere i permessi permanenti di entrata in ritardo o uscita anticipata.

Orario ricevimento del pubblico

Il Dirigente Scolastico riceve nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Il DSGA riceve nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 10.30.

L'ufficio della didattica e di relazione con il pubblico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13.

Gli uffici addetti alla gestione amministrativa del personale ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13.

C- Mission

C1- Finalità educative e formative

L'I.S.I.S. "L. de' Medici", punto di riferimento formativo essenziale per i giovani che desiderano affermarsi in una professione ricca di concrete e molteplici opportunità di lavoro in Italia e in Europa, costantemente impegnato nella formazione di personale qualificato e specializzato, si pone come elemento attivo nella diffusione di innovazioni nel settore dei servizi in cui opera e, soprattutto, nella promozione e lo sviluppo della realtà territoriale circostante.

Nel corso degli ultimi anni, è stato dato, perciò, un nuovo impulso alla scuola, migliorando le funzionalità operative e l'efficacia del servizio, fornendo nuove opportunità agli alunni. Con il coinvolgimento di tutti gli operatori della Scuola, l'Istituto è impegnato in iniziative progettuali e di rinnovamento metodologico-didattico di rilievo sia nazionale che europeo, aderendo al Sistema Qualità e raggiungendo la certificazione di Qualità secondo la normativa UNI EN ISO 9004:2000.

Pertanto:

- ispirandosi, innanzitutto, agli obiettivi indicati dalla Strategia di Lisbona;
- in conformità con le finalità e gli obiettivi istituzionali della scuola odierna, sempre più aperta alla prospettiva europea e con i bisogni educativi della società contemporanea sempre più varia e complessa;
- coerentemente con quanto definito dalla Delega al Governo per la definizione "delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni" (LEP) in materia di istruzione e formazione professionale;
- alla luce dell'analisi dei bisogni formativi del territorio, delle famiglie, degli alunni;

L'I.S.I.S. "L. de' Medici" ha ritenuto necessario adeguare le proprie scelte educative e didattiche alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del proprio territorio e ha deciso di perseguire le seguenti finalità educative e formative secondo i seguenti assi:

• Assi culturali generali

Gli assi culturali generali di riferimento delle azioni educative e didattiche della scuola sono:

- i linguaggi e le culture
- l'alfabetizzazione e l'uso della multimedialità nella didattica
- la conoscenza del sistema sociale, ambientale economico e geografico in cui gli alunni vivono
- la padronanza dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse
- la conoscenza e l'uso in chiave comunicative di più lingue comunitarie

• Assi formativi

I docenti della scuola utilizzano il valore formativo delle discipline e la specificità delle attività proposte, per realizzare opportunità formative miranti a far acquisire, consolidare e sviluppare:

- la flessibilità come disponibilità a cambiare e a innovare
- l'analisi di punti di vista diversi e delle varie realtà socioeconomiche e culturali come approccio alle altre culture
- la consapevolezza dei propri limiti e delle potenzialità come contributo al processo di maturazione dell'identità personale
- la padronanza di saperi, di linguaggi e delle tecnologie più diffuse
- lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri
- la dimensione dell'autocritica come capacità di autovalutarsi

• Assi tematici

Punti fermi nelle scelte tematiche operate dalla scuola negli ultimi anni sono le tematiche proposte dal Collegio dei Docenti come "nuclei culturali" caratterizzanti il curriculum formativo triennale degli alunni.

Queste tematiche possono essere ricondotte a problemi di rilevanza disciplinare, didattica sociale e psicologica:

- la legalità, il rispetto delle regole del vivere civile nella sfera individuale, istituzionale e sociale;
- la pace e i diritti umani, con particolare attenzione ai diritti dei bambini;
- l'intercultura, l'integrazione di culture, l'accoglienza dell'altro;
- lo sviluppo sostenibile in tema di difesa, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale
- l'uso critico degli strumenti di comunicazione di massa

• Assi metodologici

Le azioni educative e didattiche che si realizzano nella scuola rispondono a scelte metodologiche funzionali a conseguire da un lato gli obiettivi che autonomamente i singoli Consigli di Classe decidono e dall'altro a garantire coerenza con le scelte culturali e formative effettuate.

Nella scuola si svolgono attività di:

- accoglienza, ascolto e orientamento;
- sviluppo e consolidamento di competenze di base e saperi specifici;
- recupero e sviluppo di competenze strumentali, culturali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale;
- apprendimento di una o più lingue comunitarie

attraverso modalità didattiche che privilegiano:

- l'interazione tra docenti e allievi;
- la compresenza di alcuni docenti in classe con conseguente suddivisione di questa in più gruppi;
- l'uso dell'attività laboratoriale centrata sul "fare" degli allievi rispetto ad un "prodotto" da fornire;
- l'uso di mezzi e attrezzature didattiche in grado di supportare e/o integrare le conoscenze e le competenze specifiche dei docenti;
- la realizzazione di percorsi didattici con momenti di "fruizione" delle opportunità formative offerte dal territorio e/o di coinvolgimento dell'extrascuola su proposte elaborate all'interno della scuola;
- i momenti di verifica e di valutazione previsti dai singoli docenti in modo autonomo o concordati tra docenti dello stesso Consiglio di Classe e/o gruppo disciplinare.

C2- Scelte didattico-organizzative

In relazione a quanto sopra, l'Istituto garantisce il perseguimento delle finalità e degli obiettivi individuati operando le seguenti scelte strategiche:

- Implementare il Progetto Qualità per ottimizzare gli obiettivi caratterizzanti l'offerta formativa.
- Assicurare i livelli essenziali di prestazione del servizio per realizzare la crescita educativa, culturale e professionale dell'alunno come uomo, cittadino e lavoratore.
- Organizzare obiettivi formativi e disciplinari in contenuti, metodi, verifiche e adeguandoli al contesto di apprendimento e alle sue esigenze, al fine di trasformare le capacità personali e gli apprendimenti, attraverso una didattica attiva, in certificate competenze individuali
- Attivare processi di orientamento formativo per favorire la continuità del processo di apprendimento
- Creare una partecipazione informata attraverso il Patto educativo di corresponsabilità e il Patto formativo d'inizio anno tra docenti, alunni, genitori
- Garantire ad ogni alunno il superamento di difficoltà di apprendimento attraverso attività di recupero, secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti e di consolidamento e di potenziamento per favorire le eccellenze.
- Ispirare l'attività educativa e formativa a criteri di flessibilità didattica e organizzativa.
- Regolamentare gli aspetti organizzativi e amministrativi della scuola

C3- Organizzazione programmazione e progettazione didattica

Allo scopo di realizzare la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere e il saper fare, l'I.S.I.S. "L. de' Medici", tenuto conto degli obiettivi individuati dalla Strategia di Lisbona e dei suoi parametri di riferimento e dell'innalzamento dell'obbligo scolastico a 10 anni previsto dalla legge 27/12/2006, n. 296, articolo 1, comma 622., organizza i percorsi formativi per il Biennio Comune secondo gli Assi culturali suggeriti dal Documento Tecnico Ministeriale, il cui riferimento culturale di fondo sono le competenze che ogni cittadino europeo deve poter conseguire al termine del suo percorso scolastico, così come sono state declinate anche dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18/12/2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Per l'acquisizione di queste competenze chiave, sono stati individuati quattro assi culturali di riferimento, che esplicitano quali sono i saperi, le abilità e le conoscenze fondamentali che devono caratterizzare i bienni di istruzione obbligatoria nella scuole superiori.

La piena realizzazione degli obiettivi posti dal documento tecnico ministeriale è stata garantita, all'interno dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano il nostro curriculum, dall'elaborazione di modalità tese a tradurre in contenuti le definizioni delle diverse competenze. Molta importanza è stata data alla ricerca delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze chiave possedute dagli alunni al termine dell'istruzione obbligatoria. Valutare le competenze, al di là ma pur sempre per il tramite delle discipline, ha comportato un non facile itinerario di ripensamento metodologico-didattico del lavoro dei docenti, nonché la costruzione di un sistema di coerenze e di connessioni tra gli obiettivi disciplinari e le competenze da valutare e certificare, come esemplificato nella scheda progettuale compilata dal Consiglio di classe (Allegata). Per quanto riguarda la programmazione e la progettazione didattica del terzo, quarto e quinto anno, i consigli di classe, alla luce della Riforma degli istituti professionali organizzano le strutture portanti dell'azione educativa: obiettivi formativi, competenze, nuclei fondanti, metodologie, verifica e valutazione, attività di recupero (Scheda allegata).

C4- Strategie didattiche

L'Istituto garantisce il raggiungimento degli obiettivi didattici attraverso la molteplicità delle offerte e delle occasioni, e la flessibilità delle strategie e la loro finalizzazione al recupero dello svantaggio culturale, alla piena integrazione e alla valorizzazione delle individualità.

Si impegna :

- a) a individuare le situazioni di svantaggio culturale e socio-affettivo e a realizzare iniziative di recupero e di sostegno attraverso strumenti di analisi e di verifica, sia nella fase di ingresso che durante l'anno scolastico ;
- b) a rilevare gli alunni con bisogni educativi speciali ed elaborare e deliberare un Piano Annuale per l'inclusività, riferito agli alunni con BES (C.M. n.8 del 6 marzo 2013 Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012)
- c) a utilizzare strategie fondate su lezioni frontali, su lezioni pluridisciplinari, su lavori di gruppo e di ricerca, su percorsi individualizzati, su attività per fasce di livello, sull'uso di strumenti multimediali interattivi, su metodologie fondate sul problem solving, su tecniche di comunicazione e di drammatizzazione per il raggiungimento della piena integrazione culturale;
- d) a rendere stabile il rapporto con gli Enti locali, con altri soggetti istituzionali e privati, con le associazioni territoriali che si occupano di orientamento professionale;
- e) ad impegnare i Consigli di Classe a fornire l'informazione necessaria sui futuri percorsi scolastici e/o lavorativi che si aprono di fronte ad ogni studente alla fine del ciclo curricolare di studi, a educare alla consapevolezza di sé e all'autovalutazione, alla conoscenza dell'ambiente nella sua evoluzione e problematicità per garantire un corretto orientamento scolastico e personale.

C5- Criteri di valutazione

In questo Istituto la valutazione, finalizzata a rinforzare i processi di insegnamento-apprendimento e a realizzare le migliori condizioni di formazione, cerca di creare le migliori condizioni per un suo esercizio funzionale ed efficace attraverso le seguenti iniziative:

1. intensificare il numero delle verifiche al fine di poter intervenire tempestivamente sui processi per una loro ottimizzazione;
2. strutturare le verifiche perché possano essere occasione di ulteriori apprendimenti;
3. mettere l'alunno nella logica che la verifica e la valutazione siano atti necessari per lui stesso in quanto forniscono una serie di informazioni per la crescita personale, per fargli prendere coscienza dei punti di forza e delle difficoltà.
4. utilizzare diverse tipologie di verifica.

Verifica e valutazione sono due momenti importanti del processo formativo che servono:

- *agli studenti* per chiarire loro il livello di preparazione raggiunto;
- *alla famiglia* per permettere di seguire i progressi del percorso formativo dell'alunno;
- *alla scuola* per verificare l'adeguatezza delle risposte ai bisogni degli studenti e quindi mettere in atto le strategie per migliorare le proposte.

Nello specifico, a supporto di una verifica funzionale alla rilevazione delle esigenze residuali e di una valutazione di tipo diagnostico-formativo, si assume l'impegno di attivare le seguenti procedure:

- predisposizione di griglie di valutazione nell'ambito dei dipartimenti, come riferimenti unitario per una valutazione omogenea ed appropriata (V. allegato);
- Simulazione della terza prova per l'Esame di Stato.

Per la formulazione della valutazione finale degli alunni, il Consiglio di classe esamina gli obiettivi educativi e le competenze raggiunti e sulla base dei due elementi si esprime sulla promozione o non promozione con eventuale riferimento all'assegnazione di uno o più debiti scolastici, secondo i criteri annualmente deliberati dal Collegio Docenti. I debiti possono essere recuperati nelle forme di studio autonomo o seguendo corsi in itinere attivati dalla scuola. Le modalità di organizzazione dello studio autonomo sono segnalate per iscritto all'alunno attraverso una scheda di lavoro per ogni disciplina, in cui sono evidenziate lacune riguardo alle quali il docente trasmette indicazioni personalizzate in vista del recupero nell'anno scolastico successivo. I corsi finalizzati al recupero dei debiti scolastici sono espletati tenendo conto del Regolamento interno (Allegato).

C6- Patto educativo di corresponsabilità e Patto formativo

Il rapporto scuola-famiglia viene stabilito dal Regolamento d'Istituto, dal Patto di corresponsabilità e dal Patto formativo. La nuova normativa (Prot.3602/PO del 31 luglio 2008), prevede la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie. Esso viene elaborato nella coerenza degli obiettivi formativi definiti negli ambiti istituzionali dell'Istituto per creare migliori condizioni per una partecipazione informata. Nelle prime settimane di inizio delle attività didattiche, nell'ambito dell'accoglienza dei nuovi studenti, si svolgono attività, sia per gli studenti sia per le famiglie, per la presentazione e la condivisione del Regolamento d'Istituto, del POF e del Patto educativo di corresponsabilità. A gennaio, all'atto dell'iscrizione, il Patto (Allegato) viene sottoscritto dai genitori dei nuovi iscritti.

Lo spirito a cui fa riferimento il patto formativo (Allegato) è il comma dell'art. 1 dello Statuto degli studenti e delle studentesse: "La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni". Il Patto, stipulato tra docenti, alunni e genitori, nasce con l'intento di stimolare la formulazione, nelle classi, di possibilità e proposte che possano contribuire a creare un clima funzionale allo svolgimento delle attività didattiche in cui ognuno "sa" consapevolmente assumersi le proprie responsabilità. Il rendere esplicite le regole è avere una maggior trasparenza ed essere più consapevoli dell'impegno reciproco

Isis "Luigi de' Medici - Ottaviano

che lega tutte le componenti della vita scolastica, oltre ad essere segno che la disponibilità e la collaborazione sono indispensabili perché la fatica dell'educare e dell'apprendere possa giungere a buon esito.

D- Piano generale dell'Istruzione e formazione

D1-Nuovo ordinamento

a) Nuovo ordinamento IPSAR

L'ISIS de' Medici, dall'a.s. 2010/2011, in seguito al Regolamento di riordino degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010 n. 87, è collocato per quanto riguarda l'IPSAR nel settore professionale dei servizi nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" che presenta tre articolazioni: Enogastronomia, Servizi di sala e vendita, Accoglienza turistica; l'IPIA, invece, confluisce nel settore Industria e artigianato, articolato in due indirizzi "Produzioni industriali e artigianali" e "Manutenzione e assistenza tecnica" dando luogo ai profili: diplomato in Produzioni industriali e artigianali e diplomato in Manutenzione e assistenza tecnica.

Caratteristiche dei Nuovi Istituti Professionali

I nuovi istituti professionali si articolano in **2 macrosettori** a cui corrispondono 6 indirizzi **e a partire dal terzo anno possono articolarsi in opzioni.**

Le opzioni vengono attivate al fine di offrire risposte efficaci e mirate alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni e vengono scelte dagli studenti a conclusione del primo biennio.

Settore industria e artigianato	<ul style="list-style-type: none"> • Produzioni artigianali e industriali • Manutenzioni e assistenza tecnica
Settore dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale • Servizi socio-sanitari • Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera • Servizi commerciali

I corsi hanno durata quinquennale strutturati in due bienni e un quinto anno, e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione superiore.

I corsi triennali dell'Istituto attualmente erogati e che danno luogo al conseguimento della qualifica probabilmente continueranno ad essere offerti, anche se al momento è necessario attendere per precisazioni e conferme le determinazioni dell'Ente Regione per le sue competenze esclusive in merito alla formazione professionale e al conseguente rilascio delle qualifiche. Per poter curare i curricoli in modo da favorire l'acquisizione di competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro al termine della classe terza, la riforma prevede oltre al 20% del monte ore disponibile nell'ambito dell'autonomia didattica, un'ulteriore quota, detta della flessibilità, per il 25% nel primo biennio e per il 35% nel secondo biennio, per il 40% nel quinto anno.

Il conseguimento della qualifica triennale consente di assolvere l'obbligo formativo e consente pertanto la partecipazione a pubblici concorsi, l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché la prosecuzione degli studi nelle classi successive alla terza.

Il diploma quinquennale di esclusiva competenza dell'Istituto è titolo idoneo alla partecipazione a pubblici concorsi, all'inserimento nel mondo del lavoro e alla prosecuzione degli studi sia in ambito post-secondario, che presso qualunque facoltà universitaria.

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Professionali

L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, che prevede lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere

generale e specifico, l'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo.

Organizzazione dei percorsi.

I percorsi sono così strutturati:

- a) un primo biennio articolato, per ciascun anno, in 693 ore (classe I) e in 660 ore (classe II) di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 e dell'acquisizione dei saperi e delle competenze di indirizzo in funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte degli studenti; l'obbligo di istruzione indica "una base comune" necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi e/o costruire il proprio progetto personale e professionale per svolgere un ruolo attivo nella società. L'assolvimento dell'obbligo scolastico avviene attraverso la certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti. Il relativo modello di certificazione, che verrà compilato dal consiglio di classe, è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che definiscono i parametri relativi ai seguenti linguaggi: matematico; scientifico-tecnologico e storico-sociale ed entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF);
- b) un secondo biennio articolato, per ciascun anno, in 495 ore di attività insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
- c) un quinto anno articolato in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo. Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono articolazioni, all'interno di un complessivo triennio nel quale, oltre all'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi, vengono approfonditi e assumono connotazioni specifiche i contenuti delle aree di indirizzo che consentono agli studenti di raggiungere, nel quinto anno, saperi, competenze e capacità culturali e tecnico-professionali necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all' ITS .

Le linee Guida prevedono:

- organici raccordi tra i percorsi quinquennali degli istituti professionali e i percorsi di IeFP, come definito dall'intesa della conferenza unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 finalizzati a:
 - Sostenere sui territori l'organicità dell'offerta dei percorsi professionalizzanti
 - Prevenire la dispersione scolastica
 - Favorire il passaggio tra i sistemi
 - Riconoscere i crediti ed i titoli.
- due tipologie dell'offerta sussidiaria previo accordo con l'USR:
 - 1) **L'offerta sussidiaria integrativa:** gli studenti possono fare richiesta di conseguimento di una delle 21 qualifiche previste dall'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 29 aprile 2010. Gli Istituti possono utilizzare la quota di autonomia del 20% e di flessibilità del 25% per organizzare i curricoli in vista del conseguimento delle competenze professionalizzanti previste dalle qualifiche.
 - 2) **L'offerta sussidiaria complementare:** gli Istituti Professionali attivano classi per il conseguimento di una delle qualifiche triennali o dei diplomi quadriennali di cui all'Accordo del 29 aprile 2010. Tali classi adottano gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento regionale dell'IeFP.

AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ

Per realizzare al meglio il proprio piano di offerta formativa, i nuovi istituti professionali possono avvalersi di quote di autonomia e flessibilità.

AUTONOMIA

Le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento di ciascun anno scolastico per una quota non superiore al 20% per realizzare – in base all'offerta formativa e nei limiti delle disponibilità di bilancio – attività e insegnamenti facoltativi, coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente in relazione al percorso scelto. L'orario di ciascuna disciplina non può essere ridotto oltre il 20%.

FLESSIBILITÀ

Gli spazi di flessibilità consentono:

- **di articolare le aree di indirizzo in opzioni** non previste dal regolamento governativo. Gli studenti scelgono le opzioni a conclusione del primo biennio.
- **di utilizzare, nel primo biennio, spazi di flessibilità anche ai fini del rilascio, in regime di sussidiarietà, di qualifiche triennali e diplomi quadriennali di competenza delle Regioni.**

QUOTE DI AUTONOMIA e FLESSIBILITÀ

- 20% di autonomia per il primo biennio e il successivo triennio, in relazione all'orario complessivo delle lezioni;
- 25% di flessibilità nel primo biennio e 35% nel secondo biennio, calcolata in base al monte ore dell'area d'indirizzo, per organizzare un'offerta formativa coordinata con il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni;
- 35% di flessibilità nel secondo biennio e 40% nel quinto anno, calcolata in base al monte ore dell'area di indirizzo, per realizzare opzioni rispondenti a documentate richieste del territorio, del mondo del lavoro e delle professioni.

In seguito al D.M. del 18 gennaio 2011 sono state adottate le Linee Guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Ip e i percorsi degli IeFP che prevedono accordi tra Stato e Regioni, organo deputato alla IeFP, per consentire agli istituti professionali di rilasciare le qualifiche di operatore professionale e i diplomi professionali di tecnico.

Anche quest'anno l'Istituto è stato autorizzato dalla Regione Campania a svolgere, in regime di sussidiarietà integrativa, i percorsi finalizzati al rilascio del diploma di qualifica professionale, 3° livello EQM, aventi valore a livello europeo (Istruzione e Formazione Professionale – IeFP). Per perfezionare il percorso utile al conseguimento di tale diploma è necessario che gli studenti effettuino percorsi di formazione presso aziende esistenti sul territorio (stage), certificati e conformi alle direttive regionali.

Profilo professionale

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" in cui confluiscono i precedenti indirizzi - Tecnico dei servizi di ristorazione e Tecnico dei servizi turistici, ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

E' in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi eno-gastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;

- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature ed alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relative alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi eno-gastronomici
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

a1) L'indirizzo presenta le seguenti articolazioni:

articolazioni	competenze
- Enogastronomia	<ul style="list-style-type: none"> • intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici
	operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, ed individuando le nuove tendenze enogastronomiche.
- Servizi di sala e di vendita	<ul style="list-style-type: none"> • svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
	interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.
- Accoglienza turistica	<ul style="list-style-type: none"> • intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda e alle esigenze della clientela;
	promuovere i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio

A conclusione del percorso quinquennale, i risultati di apprendimento dell'indirizzo "Servizi per l'eno-gastronomia e l'ospitalità alberghiera" afferiscono alle seguenti competenze specifiche:

1. agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;
2. utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;
3. integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi;
4. valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali, e internazionali;
5. applicare le normative vigenti, nazionali ed internazionali, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

a2) QUADRO ORARIO:

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA COMUNE

Discipline e orari area comune

Quadro orario	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	1	2	3	4	5
Area comune IPSAR-IPIA					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto e economia	2	2			
Scienze integrate (Sc. Terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività integrative	1	1	1	1	1
Geografia generale ed economica	1				
Totale ore	21	20	15	15	15

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

Quadro orario	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	1	2	3	4	5
Area di indirizzo IPSAR					
Scienze integrate (Fisica)	2	-			
Scienze integrate (Chimica)	-	2			
Scienze degli alimenti	2	2			
Lab. Serv. Enogastronomici sett. Cucina	2	2			
Lab. Serv. Enogastronomici sett. Sala e vendita	2	2			
Lab. Serv. Di accoglienza turistica	2	2			
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
ENOGASTRONOMIA					
Scienza e cultura dell'alimentazione			3	3	3
di cui di compresenza			1	1	-
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva			3	5	5
Lab. Serv. Enogastronomici settore Cucina			8	4	4
Lab. Serv. Enogastronomici settore Sala e vendita			-	2	2
ENOGASTRONOMIA: opzione prodotti dolciari artigianali e industriali					
Scienza e cultura dell'alimentazione					3
di cui di compresenza					1
Diritto e tecniche amministrative					2
Lab. Serv. Enogastronomici settore Pasticceria					3
Analisi e controlli chimici dei prodotti alimentari					2
Di cui in compresenza					1

Isis "Luigi de' Medici - Ottaviano

Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi				4
SERVIZI DI SALA E VENDITA				
Scienza e cultura dell'alimentazione		3	3	3
di cui di compresenza		1	1	-
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva		3	5	5
Lab. Serv. Enogastronomici settore Cucina		-	2	2
Lab. Serv. Enogastronomici settore Sala e vendita		8	4	4
ACCOGLIENZA TURISTICA				
Scienza e cultura dell'alimentazione		3	2	2
di cui di compresenza		1	1	-
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva		3	6	6
Tecniche di comunicazione		-	2	2
Laboratorio di servizi di accoglienza turistica		8	4	4
Totale ore		12	12	17
Di cui di compresenza		1	1	1

A conclusione del percorso quinquennale i diplomati delle articolazioni "Enogastronomia" e "Servizi di sala e di vendita" conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
2. Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
3. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Enogastronomia", opzione "Produzioni dolciarie artigianali e industriali", conseguono i risultati di apprendimento descritti di seguito specificati in termini di competenze:

1. Controllare i prodotti sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, igienico, nutrizionale e gastronomico.
2. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando e innovando i prodotti tipici.
3. Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza alimentare, trasparenza e tracciabilità dei prodotti.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione "Accoglienza turistica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.

2. Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
3. Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.
4. Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

D1- b) Nuovo ordinamento IPIA

Settore Industria e Artigianato indirizzo: Produzione industriale e artigianale, articolazione artigianato (filiera abbigliamento)

Vi confluisce il precedente indirizzo: Tecnico abbigliamento e moda

Profilo

Il diplomato di Istruzione professionale nell'Indirizzo "**Produzioni industriali e artigianali**" interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alla filiera del settore produttivi generali.

Nell'indirizzo **produzioni industriali e artigianali articolazione "Artigianato"** è prevista l'opzione "**Produzioni tessili sartoriali**", finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile – sartoriale sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", articolazione Artigianato", opzione "**Produzioni tessili-sartoriali**", consegue i seguenti risultati in termini di competenze:

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali.
- Selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali ed alle tecnologie specifiche.
- Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
- Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
- Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
- Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica.

QUADRO ORARIO:

Opzione "Produzioni tessili e-sartoriali"

Quadro orario Area di indirizzo IPIA	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	1	2	3	4	5
Produzioni industriali e artigianali					
Opzione: Produzioni tessili-sartoriali					
Tecnol. e tecniche di rappresent. grafica	3	3			
Scienze integrate (fisica)	2	2			

Isis "Luigi de' Medici - Ottaviano

di cui di compresenza	2				
Scienze integrate (chimica)	2	2			
di cui di compresenza	2				
Tecnol. dell'informazione e della comunicaz.	2	2			
Lab. Tecnol. ed esercitaz. tessili, abbigliamento	3	3	5	4	4
Tecnol applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento			6	5	4
Progettazione tessile – abbigliamento, moda e costume			6	6	6
Tecniche di distribuzione e marketing			-	2	3
Totale ore	12	12	17	17	17
Di cui di compresenza	4		12		6

Settore Industria e artigianato:Indirizzo: "Manutenzione e assistenza tecnica"

Vi confluiscono i precedenti indirizzi:

Tecnico industrie elettriche/Tecnico industrie elettroniche/Tecnico industrie meccaniche

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "**Manutenzione e assistenza tecnica**" possiede le competenze per gestire,organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica,termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- Controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente.
- Osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi.
- Organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi.
- Utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono.
- Gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento.
- Reperire e interpretare documentazione tecnica.
- Assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi.
- Agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità.
- Segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche.
- Operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

L'indirizzo di Manutenzione e assistenza tecnica prevede due possibili opzioni, con relativi quadri orari,che possono essere scelte dagli studenti al termine del I biennio:

- Opzione: Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili

- Opzione: Manutenzione mezzi di trasporto

Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"

Opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili"

Profilo

Nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", l'opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica", opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali" consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili.
2. Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione, nel contesto industriale e civile.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni degli apparati e impianti industriali e civili di interesse.
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte degli apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici.
7. Agire nel sistema di qualità, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficienti ed efficaci.

Quadro orario dell'opzione Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili

Quadro orario Area di indirizzo IPIA	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	1	2	3	4	5
Manutenzione e assistenza tecnica Opzione: Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili					
Tecnol. e tecniche di rappresent. grafica	3	3			

Isis "Luigi de' Medici - Ottaviano

Scienze integrate (fisica)	2	2			
di cui di compresenza	2				
Scienze integrate (chimica)	2	2			
di cui di compresenza	2				
Tecnol. dell'informazione e della comunicaz.	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazione	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	4	4
Tecnol. Elettrico-elettriche e applicazioni			5	5	3
Tecnol. e tecniche di installaz. E manutenzione di apparati e impianti civili e industriali			3	5	7
Totale ore	12	12	17	17	17
Di cui di compresenza	4		12		

Indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"
Opzione "Manutenzione mezzi di trasporto"

Profilo

Nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica", l'opzione "Manutenzione mezzi di trasporto" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti inerenti i mezzi di trasporto di interesse, terrestri, aerei o navali, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" -opzione "Manutenzione mezzi di trasporto" consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare la documentazione tecnica relativa al mezzo di trasporto.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Seguire le normative tecniche e le prescrizioni di legge per garantire la corretta funzionalità del mezzo di trasporto e delle relative parti, di cui cura la manutenzione nel contesto d'uso.
4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti relativi al mezzo di trasporto.
6. Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte del mezzo di trasporto e degli impianti relativi, collaborando alle fasi di installazione, collaudo ed assistenza tecnica degli utenti.
7. Agire nel sistema di qualità, gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste

Quadro orario dell'opzione Manutenzione mezzi di trasporto

Isis "Luigi de' Medici - Ottaviano

Quadro orario Area di indirizzo IPIA Manutenzione e assistenza tecnica Opzione: Manutenzione mezzi di trasporto	Primo biennio		Secondo biennio		Quinto anno
	1	2	3	4	5
Tecnol. e tecniche di rappresent. grafica	3	3			
Scienze integrate (fisica)	2	2			
di cui di compresenza	2				
Scienze integrate (chimica)	2	2			
di cui di compresenza	2				
Tecnol. dell'informazione e della comunicaz.	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazione	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	5	4
Tecnol. Elettrico-elettroniche e applicazioni			5	4	3
Tecnol. E tecniche di diagnostica e manutenzione dei mezzi di trasporto			3	5	7
Totale ore	12	12	17	17	17
Di cui di compresenza	4		12		6

D2- Aspetti trasversali

Cittadinanza e Costituzione

Il Regolamento attuativo dei nuovi istituti professionali ha ribadito l'introduzione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione in tutti i percorsi secondo quanto previsto dall'art.1 della legge n.169/2008 ed esplicitato dalla C.M.n.86/2010.

Cittadinanza e Costituzione è un insegnamento che si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area storico-sociale, in particolare è affidato nel primo biennio agli insegnanti di storia i quali nelle loro programmazioni integrano i contenuti dell'aria storico-sociale, anche in una prospettiva geografica, con contenuti specifici che partendo dalla conoscenza approfondita della Costituzione, attraverso lo studio dei trattati regionali. estende l'interesse ai documenti nazionali, europei e internazionali (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, la Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione). I contenuti specifici riguardano altresì le conoscenze relative all'ordinamento della Repubblica così come aggiornato di recente, alla organizzazione politica ed economica dell'Europa, agli organismi internazionali; con uno sguardo alle costituzioni di altri paesi per cogliervi analogie, e differenze, allargare il proprio punto di vista, intravedere possibili scenari nell'ottica della motivazione di una cittadinanza inclusiva.

Nel secondo biennio e nel quinto anno i docenti di diritto e di economia aggiungono alle loro programmazioni contenuti specifici che approfondiscono quelli affrontati nel biennio e contenuti trasversali, che incrociano i temi della legalità dei diritti umani, delle pari opportunità, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, del rispetto della diversità. In particolare gli insegnanti di economia trattano il tema dell'educazione finanziaria (*financial literacy*) che è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole.

Infine, l'educazione alla Costituzione e ai diritti/doveri di una cittadinanza attiva prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze sociali e civiche di cittadinanza anche attraverso il contributo formativo di tutte le discipline, sollecitandone il raccordo e esaltandone la valenza civico-sociale. Pertanto il nostro istituto, per l'anno scolastico in corso, ha previsto la partecipazione attiva degli studenti in iniziative di democrazia scolastica, a progetti PON e a progetti d'istituto che affrontano i temi della legalità e della coesione sociale, del dialogo interculturale e che attengono alla sensibilità ambientale, al fair play nello sport, alla sicurezza, l'igiene e la salubrità dei luoghi di produzione e di lavoro, anche nel corso di stage e percorsi di alternanza scuola-lavoro.

La conoscenza dell'ambiente e del territorio

I risultati di apprendimento relativi al profilo culturale, educativo e professionale degli istituti professionali contengono espliciti riferimenti alla dimensione geografica dei saperi. La geografia, infatti quale scienza che studia processi, segni e fenomeni, derivanti dall'umanizzazione del nostro pianeta, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.

La consapevolezza delle connessioni tra aspetti geografici e strutture demografiche, economiche, sociali e culturali, il confronto tra le tradizioni culturali locali e internazionali, l'uso di strumenti tecnologici a tutela dell'ambiente e del territorio, rafforzano la cultura dello studente, lo pongono nelle condizioni di inserirsi nei contesti professionali con autonomia e responsabilità e favoriscono la mobilità anche in contesti globali. Il discorso geografico s'inquadra fundamentalmente in una visione sistemica e d'insieme, nella quale confluiscono varie componenti che afferiscono a discipline diverse.

La grande varietà di competenze geografiche può essere proposta agli alunni e didatticamente tradotta in più modi e in più forme a scuola, costituendo un momento didatticamente propulsivo.

Infatti, l'oggetto della geografia è radicato nella realtà stessa del mondo in cui viviamo: da qui l'aiuto sostanzioso che lo studente può ricevere, sia per avere il "senso" degli avvenimenti correnti sia per formulare valutazioni informate su problemi demografici, economici, socio-culturali, politici, ambientali.

D'altra parte, però, le possibilità di comunicazione e di informazione sono legate alla disponibilità, alla varietà e alla qualità delle fonti. Le informazioni vanno attentamente vagliate; a scuola è necessario fornire gli alunni di valide chiavi di interpretazione, che consentano una valutazione seria delle fonti (alle quali bisogna "reagire" in modo attivo e partecipe). Un tipo di approccio interdisciplinare agevola, comunque, la diversificazione delle fonti da utilizzare. Questa metodologia aiuta, tra l'altro, l'insegnante a proporre confronti critici che sono necessari all'alunno per guardare la realtà da diverse prospettive e per giungere ad una migliore comprensione, interpretazione e valutazione dei problemi da affrontare.

L'interdipendenza tra discipline storiche e geografiche costituisce un binomio per percorsi di approfondimento geo-storici di tipo interdisciplinare. La cartografia non può prescindere, infatti, da operazioni matematico-geometriche, il linguaggio della geograficità contribuisce alla competenza linguistica più generale.

Nel primo biennio, in particolare, gli aspetti geografici forniscono i concetti di base sull'organizzazione territoriale, sulla comprensione del significato dell'ambiente naturale e artificiale, sull'utilizzo corretto delle fonti (atlanti, carte geografiche, ecc.), sulla specificità del linguaggio cartografico anche in vista del prosieguo degli studi.

Luogo privilegiato per affinare ed integrare le competenze geografiche è anche in questo caso il laboratorio che si configura come centro di documentazione, sul territorio e nel territorio, che favorisce il dialogo con il mondo esterno, anche attraverso attività mirate e consente l'utilizzo dei vari linguaggi (grafico, numerico, visivo spaziale, sociale, ecc.) in una ricomposizione unitaria dei saperi.

Per quanto riguarda la scelta delle tematiche e delle conoscenze specifiche dell'educazione geografica, sul sito dell'ANSAS è proposto un repertorio di esemplificazioni, dal quale le istituzioni scolastiche interessate possono attingere, nella loro autonomia, per percorsi di approfondimento, riguardanti le seguenti discipline: italiano, matematica, storia, scienze, lingua inglese, diritto ed economia, disegno tecnico, informatica, storia e scienze.

La formazione per la sicurezza

In linea con il paradigma promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che accoglie in modo unitario tutti i temi del miglioramento delle condizioni di benessere psicofisico dell'uomo in tutti gli scenari in cui opera: la casa, la scuola, gli ambienti di svago, il mondo della produzione, il de' Medici, nella scelta delle misure di tutela da adottare, si impegna a seguire la scala di priorità indicata dal legislatore:

- riduzione dei rischi alla fonte;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è di meno;
- priorità delle misure di protezione collettive rispetto a quelle individuali.

Negli acquisti di materiali e prodotti viene tenuta in massima considerazione la rispondenza ai criteri di sicurezza, curando in particolare che sia sempre fornita la documentazione necessaria ad una esauriente valutazione di questi aspetti.

La scuola è dotata di un piano di evacuazione degli edifici scolastici in caso di emergenza e svolge periodicamente prove di evacuazione rapida. Dispone inoltre di un servizio interno di intervento in caso di incendio e di un servizio interno di primo soccorso.

Il Consiglio d'Istituto ha approntato un regolamento per i laboratori e per gli acquisti in funzione di una maggior sicurezza e salute dei lavoratori (studenti e personale)

In conformità con il D. Lgs. 626/94 è attivo in Istituto il Servizio di Prevenzione e Protezione, formato da docenti e da tecnici e coordinato da un Responsabile. I componenti operano nei settori di maggiore competenza, solitamente su incarichi specifici affidati loro dal Dirigente Scolastico, fornendo un contributo di conoscenze e di indicazioni operative.

L'alunno infortunato viene abitualmente avviato al punto di primo soccorso della scuola. Nei casi d'infortunio o malore grave, lo studente viene avviato in Ospedale; contestualmente viene avvisata la famiglia, che provvederà al recupero del ragazzo presso l'Ospedale ed alla consegna alla scuola del referto medico. La scuola provvede alle pratiche assicurative inerenti all'infortunio.

In caso di malore non grave, l'Istituto avvisa la famiglia affinché provveda a prelevare l'alunno/a direttamente da scuola. Gli avvisi alle famiglie si effettuano per telefono, ai numeri indicati all'atto dell'iscrizione.

La salute e la sicurezza degli studenti è considerata un elemento fondamentale e irrinunciabile, pertanto tutte le attività didattiche tenderanno a sviluppare una sensibilità e un'adeguata formazione tecnica, scientifica e giuridica in materia di sicurezza, in modo che gli allievi, una volta inseriti negli ambienti di lavoro, sappiano meglio riconoscere e valutare le condizioni di pericolo, riducendo così la possibilità di essere vittime o cause di incidenti.

Sono stati, quindi, progettati percorsi didattici di educazione alla sicurezza che valorizzino le conoscenze necessarie alla valutazione e prevenzione dei rischi chimico-fisici, tossicologici, ecotossicologici e dell'organizzazione del lavoro, a partire dalle attività che si svolgono nella scuola.

Anche discipline quali italiano, storia, diritto saranno coinvolte nell'educazione alla sicurezza, perché attraverso esse è possibile sviluppare un'analisi più approfondita delle condizioni e delle dinamiche storiche, sociali ed economiche nelle quali si generano e maturano le istanze di tutela dei diritti degli individui, tra cui quelli relativi alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Isis "Luigi de' Medici - Ottaviano

In questo modo sarà possibile realizzare la saldatura tra le tante "educazioni" proposte dalla scuola: ambientale, alla salute, stradale, ai diritti umani, al rispetto dei principi della Costituzione

E- Iniziative per il successo scolastico e formativo

E1- Piano integrato progetti:

- Miglioramento dell'Offerta formativa
- Tutela, promozione, valorizzazione dell'eccellenza
- Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- Educazione alla salute: CIC
- PON (C1- C5)
- Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica .

L'I.S.I.S in base alla legge sull'Autonomia scolastica e ritenendo che compito della scuola sia:

- aprirsi alla prospettiva europea e mediterranea, favorendo gli scambi, il confronto culturale e didattico, gemellaggi o partnership con scuole di altri Paesi europei ed extraeuropei e viaggi di istruzione e di studio all'estero;
- progettare attività di prevenzione nei confronti delle varie forme di tossicodipendenza, tabagismo ed alcolismo; incoraggiare l'attività sportiva degli alunni nelle sue varie manifestazioni;
- promuovere iniziative di orientamento e di conoscenza degli sbocchi occupazionali dei propri studenti, avvalendosi anche di rapporti col mondo universitario e del lavoro;
- promuovere, nei docenti, sia in forma collegiale che individuale, la ricerca, la sperimentazione didattica, l'aggiornamento dei metodi e dei contenuti culturali;
- improntare i rapporti tra docenti e discenti, come pure tra tutte le altre componenti della Comunità Scolastica, ad un clima che faciliti l'apprendimento ed i rapporti interpersonali
- favorire l'integrazione, la socializzazione e la crescita degli alunni portatori di handicap e in genere portatori di disagio sociale, culturale e fisico

progetta iniziative culturali, elabora percorsi che a volte si inseriscono nella tradizionale attività didattica curricolare, ampliando e/o potenziando l'offerta formativa, altre si affiancano, in orario extracurricolare, all'ordinaria erogazione del servizio scolastico attraverso il perseguimento di finalità e obiettivi ben precisi.

Al conseguimento di questi obiettivi concorrono i progetti interdisciplinari, d'istituto e i Progetti PON e POR specificati nel piano integrato (Allegato).

E2-Piano delle azioni

Continuità- orientamento - accoglienza

L'azione educativa dell'Istituto fa leva sull'orientamento formativo, quale orientamento alla scelta (prosecuzione degli studi, inserimento nel mercato del lavoro, interazione con il territorio e scelte di vita), finalizzata a prevenire gli insuccessi scolastici e a stimolare le potenzialità del singolo allievo, facendo emergere le sue particolari attitudini e le sue capacità.

Viene garantita pertanto agli alunni la possibilità di scegliere in maniera consapevole il proprio percorso scolastico e formativo o di modificare il percorso intrapreso, qualora risultasse non corrispondente alle proprie aspettative e capacità, prospettando anche possibili percorsi alternativi.

A tal fine, l'Istituto coordina il rapporto dell'istruzione con il mondo del lavoro, in particolare con le offerte formative del territorio.

L'attività di orientamento, finalizzata a garantire scelte consapevoli per acquisire un elevato grado di professionalità, è predisposta sui vari livelli del percorso scolastico:

- orientamento degli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola media, organizzando incontri scuola famiglia nei giorni di scuola aperta;

- accoglienza dei genitori e degli alunni, con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità, al fine di prevenire il disagio e la dispersione scolastica.
- orientamento degli alunni frequentanti il secondo anno del nostro istituto, per avviarli ad una scelta mirata dell'indirizzo di qualifica, mediante l'analisi delle attitudini e delle potenzialità individuali;
- orientamento degli alunni frequentanti il quarto ed il quinto anno nella scelta della prosecuzione degli studi o dell'inserimento nel mondo del lavoro;
- ri-orientamento verso percorsi formativi diversi da quelli scelti, agevolando il passaggio tra indirizzi di scuola secondaria superiore attraverso specifiche attività didattiche o percorsi di formazione integrata, secondo preventivi accordi con i Centri di Formazione Professionale ed i Centri Territoriali.

La commissione Accoglienza predispone le attività durante le prime settimane dell'anno scolastico, diversificandole a seconda delle classi cui sono destinate. In particolare, nelle prime classi viene favorita la socializzazione e la condivisione delle regole; nelle terze si sviluppa la nuova identità del gruppo, si accertano la motivazione alla scelta dell'indirizzo di qualifica, i livelli di conoscenze e competenze acquisite e si procede quindi all'allineamento dei programmi svolti.

Attività di sostegno e recupero

L'art. 2 del D. L. 253/95 assegna al Collegio Docenti ed ai Consigli di Classe, nell'ambito delle rispettive competenze, il compito di deliberare lo svolgimento degli interventi didattici ed educativi da inserire nella programmazione di classe in maniera coerente con la programmazione di Istituto elaborata ad inizio anno scolastico e con i piani di studio delle discipline.

I consigli di classe, tenuto conto del regolamento interno che costituisce non solo lo strumento per un pieno rispetto della norma di riferimento, ma anche un'occasione di rinnovamento delle scelte educative e di riorganizzazione dell'azione didattica per la promozione del successo formativo degli studenti, accertano le situazioni di difficoltà di apprendimento secondo le tipologie:

- A. Il livello di apprendimento è insufficiente per debolezza di motivazione, per scarso studio individuale, per la presenza di lacune recuperabili con differenziazione o diversificazione di attività e metodologie.
- B. Il livello di apprendimento è gravemente insufficiente per gravi lacune di base, per limiti di ordine logico, conoscitivo, elaborativo, per carenze di metodo.

Per queste situazioni, di norma, il consiglio di classe programma lo svolgimento di interventi di recupero/sostegno da effettuarsi nelle ordinarie ore di lezione.

A fine anno scolastico, per alcune discipline, vengono istituiti specifici corsi di recupero.

I criteri di organizzazione dei corsi vengono deliberati, su proposta del Dirigente Scolastico, dal Collegio Docenti per quanto attiene i tempi e le modalità di attuazione, e dal Consiglio di Istituto, per quanto attiene i criteri di spesa e di fattibilità.

F- Rapporti con il territorio

F1- Alternanza scuola - lavoro

Il percorso del nostro istituto è caratterizzato da un raccordo organico con la realtà sociale ed economica locale, attraverso relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio, compreso il volontariato e il privato sociale. Il nuovo istituto dell'alternanza scuola-lavoro, previsto dall'art. 4 della Legge 53 è funzionale a questo raccordo sistematico. A tale scopo si assicurano spazi crescenti di flessibilità, dal primo biennio al quinto anno, funzionali agli indirizzi, per corrispondere alle esigenze indotte dall'innovazione tecnologica e sociale oltre che dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni e dalle vocazioni del territorio. Le metodologie didattiche sono improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza.

L' Alternanza Scuola Lavoro ha come finalità il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppare nei giovani nuovi modi di apprendimento attraverso il collegamento dei due mondi formativi: pedagogico- scolastico e esperienziale-aziendale, sostenendo un processo di crescita dell'autostima e della capacità d'autorealizzazione personale;
- avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso un'esperienza "protetta" (inserimento temporaneo in azienda), ma basata su ritmi e problematiche concrete e effettive, promuovendo il senso di responsabilità e di impegno sociale e lavorativo;
- rafforzamento delle competenze relazionali, comunicative ed organizzative finalizzate alla risoluzione di problemi;
- scoprire le proprie vocazioni , interessi e stili individuali spendibili nel mondo del lavoro;
- accedere da parte degli alunni a luoghi diversi da quelli istituzionali per valorizzare le potenzialità personali e professionali, in contesti di apprendimento formali e informali;
- usare in modo appropriato le forme linguistiche rispondenti alle necessità del contesto comunicativo ed arricchire e migliorare le competenze professionali nel profilo di riferimento.

STRUTTURAZIONE E ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il progetto coinvolge tutte le classi dell'Istituto con attività svolte presso le due realtà, scuola e azienda, con modalità e tempi diversi, secondo gli anni di riferimento:

- **Primo biennio: 1° Fase di Orientamento e di osservazione / Preparazione all'ASL –**
Percorsi di formazione finalizzati alla conoscenza del territorio e alla osservazione delle attività specifiche del settore ;
- **Secondo biennio :**
Classe III
Percorsi formativi finalizzati alla conoscenza del mondo del lavoro nei suoi molteplici aspetti e all'inserimento in un contesto lavorativo;
- Classe IV
Percorsi formativi finalizzati alla conoscenza del sistema socio-economico del proprio territorio e non e stage di 50 ore presso strutture del territorio sulla base di convenzioni tra l'Istituto e le imprese.

- **Classe V**

Percorsi formativi finalizzati alla conoscenza del mercato del lavoro e stage presso strutture ricettive e ristorative.

F2- Impresa formativa simulata

L'organizzazione dei percorsi in alternanza risente negativamente di un sistema imprenditoriale costituito prevalentemente da piccole e medie imprese che hanno difficoltà ad ospitare giovani in formazione per lunghi periodi. Pertanto l'IFS nasce con l'obiettivo di valorizzare, nell'integrazione con il mondo produttivo, le innovazioni già sperimentate dalle istituzioni scolastiche nella loro autonomia e con la collaborazione delle imprese e degli altri soggetti del territorio.

L'Impresa Formativa Simulata (IFS) è un modello formativo basato su un sistema telematico interattivo in grado di supportare percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro. Ogni classe coinvolta ha come riferimento una azienda reale sul territorio ed un docente tutor che facilita nell'ambito del consiglio di classe la progettazione del percorso formativo finalizzato a promuovere l'acquisizione di competenze sperimentabili prima nel laboratorio di simulazione e poi nell'azienda reale.

Il laboratorio di simulazione è un ambiente che, a scuola, offre agli studenti l'opportunità di operare come se fossero in azienda, in quanto è organizzato come l'ambiente di lavoro "reale", supportato da tecnologie didattiche attive che promuovono la partecipazione attiva di ciascun allievo.

Ad ogni azienda simulata corrisponde un'impresa reale: le aziende simulate si costituiscono, comunicano e realizzano transazioni nella rete telematica, rispettando la normativa nazionale ed internazionale di riferimento.

L'Impresa Formativa Simulata, a differenza del mondo reale non utilizza risorse finanziarie né produce merci ma osserva, come le imprese reali, gli obblighi di legge, le scadenze fiscali e contabili, consentendo varie attività formative: dall'analisi del territorio e delle sue risorse alla progettazione, implementazione e gestione dell'impresa, valorizzando gli aspetti relazionali attraverso una comunicazione efficace. In particolare il De Medici, ha aderito al progetto di ricerca-azione del Polo Qualità di Napoli "La qualità d'aula incontra il Simucenter Campania" per implementare il modello formativo basato sull'Impresa formativa simulata.

F3- Tirocinio – Stage

L'I.S.I.S. "De Medici" ritiene essenziale offrire ai propri alunni tutte le opportunità di arricchimento del loro curriculum formativo con esperienze che possano migliorare la loro crescita come uomini, acquisendo, nel frattempo, competenze importanti che siano spendibili nel mondo del Lavoro. Pertanto affianca gli alunni nella realizzazione di: periodi di tirocinio, ovvero un'esperienza formativa professionalizzante,

presso un'azienda od impresa, offrendo così l'opportunità agli studenti di conoscere direttamente il mondo del lavoro e di sviluppare le conoscenze acquisite nel corso della formazione scolastica in periodi di stage, della durata più limitata, in azienda, allo scopo principale di apprendimento e formazione con la funzione di orientamento nella scelta del lavoro che dovrà svolgere in futuro.

G- MODALITA' E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA E DEI RISULTATI OTTENUTI.

G1- Valutazione interna ed esterna

Il decentramento decisionale, conseguente alla concessione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ed alla modifica del titolo V della Costituzione italiana, conferisce alle istituzioni scolastiche la responsabilità dei risultati da conseguire.

Convinti che l'autovalutazione deve essere un'azione sistemica e sistematica, capace di fornire il controllo dei risultati sul piano organizzativo, cognitivo, educativo, al fine di progettare interventi di miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia del sistema e dell'offerta formativa e di raggiungere gradualmente standard di qualità più elevati, il nostro istituto da anni ha dato vita a procedure, momenti operativi e di confronto che coinvolgono tutti gli operatori scolastici con le loro specifiche funzioni, per favorire una pratica metodologicamente corretta dell'autovalutazione e per consentire alla scuola di disporre di riferimenti attendibili per le sue attività e di assumere, di conseguenza, le decisioni più opportune per migliorare la qualità dell'offerta formativa. Pertanto si attiveranno, anche quest'anno, due modalità di valutazione:

1. Una valutazione interna, affidata al Dirigente e al nucleo di valutazione (RAV – cm n.47).
2. Una valutazione esterna, effettuata dagli studenti, dai genitori e da rappresentanti delle istituzioni presenti sul territorio e di quelli degli Enti delle Associazioni coinvolti nel P.O.F., che rompa l'autoreferenzialità, dia voce ai fruitori - utenti del servizio scolastico e permetta di misurare lo scarto fra la qualità attesa (dai docenti) e la qualità percepita (da studenti, genitori ed istituzioni).

G2- Rapporto di autovalutazione

Come previsto dalla vigente normativa, l'istituto nel corso del corrente anno scolastico effettuerà un'attività di analisi e valutazione interna secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV) il cui format di competenza dell'INVALSI comprende:

- dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali delle istituzioni scolastiche (livelli di apprendimento, organizzazione didattica, esiti scolastici, utilizzo delle risorse umane e finanziarie) messi a disposizione dal Ministero su "Scuola in chiaro", dall'INVALSI e da altri soggetti istituzionali (Istat, Ministero del Lavoro)
- una sezione per ulteriori informazioni di competenza diretta delle scuole.

G3- Indagini INVALSI

L'istituto aderisce, anche per questo anno scolastico alla rilevazione degli apprendimenti 2012/13, effettuata dall'INVALSI, a cui il D.Lgs .19 novembre 2004 attribuisce il compito di valutare il sistema formativo per il progressivo miglioramento della qualità, con riferimento al contesto internazionale, per orientare le decisioni politiche attraverso un'azione scientifica e sistematica di valutazione, perché dai risultati possono emergere indicazioni utili ad organizzare interventi migliorativi. Parteciperanno le classi II, nelle materie: Italiano e Matematica, con prove oggettive, alle quali i docenti provvederanno, durante l'anno scolastico, a preparare gli alunni.

G4- Verifica e valutazione del POF

La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione didattica e organizzativa, viene effettuata tramite questionario sul servizio erogato e con questionari specifici relativi alle singole iniziative, nell'ambito del Progetto Qualità.

H- Allegati al POF

- ✓ Documento programmatico sicurezza tutela dati sensibili giudiziari
- ✓ Regolamento accesso documenti amministrativi
- ✓ Regolamento adozione libri di testo
- ✓ Regolamento debito scolastico
- ✓ Regolamento di disciplina alunni
- ✓ Regolamento Banqueting
- ✓ Piano annuale della formazione del personale
- ✓ Piano degli impegni annuali
- ✓ Piano delle attività.
- ✓ Organigramma
- ✓ Documento valutazione rischi e Piano evacuazione.
- ✓ Progetto Flessibilità
- ✓ Progetto accoglienza alunni stranieri
- ✓ Regolamento di valutazione
- ✓ Progetto Alternanza scuola/lavoro
- ✓ Piano integrato
- ✓ Piano annuale per l'inclusività